

Direzione Generale Programmi e Incentivi Finanziari

AVVISI MISSION INNOVATION

AVVISO pubblico per la presentazione di Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica riguardanti l'intera catena del valore delle Materie Prime Critiche (MPC) e delle Materie Prime Strategiche (MPS), finanziabili nell'ambito dell'iniziativa "Mission Innovation 2.0" (Decreto 266 del 05 dicembre 2024)

17 Febbraio 2025

DOMANDE POSTE FREQUENTEMENTE

1. In che modalità si possono presentare le domande di chiarimento sull'Avviso? Esiste un termine di presentazione?

Eventuali domande in merito al presente Avviso, da inviare ai seguenti indirizzi mail PIF-UDG@mase.gov.it ; bandi-MI-2025@rse-web.it, riceveranno risposta se pervenute entro la data del 7 marzo 2025. Non verrà fornita risposta a domanda trasmessa oltre tale data. Le domande di interesse generale sono pubblicate, con le dovute modifiche, sotto forma di FAQ con le relative risposte.

2. Qual è la lista dei materiali considerati critici/strategici ai fini dell'ammissibilità delle proposte di progetto?

Al fine dell'ammissibilità delle proposte sottomesse ai sensi dell'avviso Pubblico in oggetto, si faccia riferimento al Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2024/1252 (Critical Raw Materials Act), dove in Annex II, sezione 1 è riportata la lista dei materiali considerati critici/strategici per l'Europa. Si precisa, inoltre, che la lista di materiali strategici per la filiera italiana, riportata in allegato A (Disciplinare Tecnico) è da intendersi come integrativa e non esaustiva, dato che rispecchia alcuni fabbisogni già dichiarati dagli operatori nazionali del settore.

Si ricorda, in ogni caso, che la valutazione dell'ammissibilità di ogni proposta di progetto è un compito assegnato a esperti valutatori, di cui all'art. 9 del Decreto 12 aprile 2024, nominati da CSEA.

3. Qual è il TRL minimo di partenza da prevedere ai fini dell'ammissibilità della proposta di progetto? È possibile prevedere un TRL di partenza maggiore di 4?

Si. Come previsto dal paragrafo 2 dell'Allegato A all'Avviso pubblico, il TRL minimo di partenza è posto pari a 4. Pertanto, sono ammissibili proposte di progetto che prevedano un TRL di partenza maggiore di 4.

4. Possono le imprese e le start-up non ancora operative sul mercato, che quindi non hanno avviato la produzione e di conseguenza prive del fatturato derivante dalla commercializzazione, partecipare ad una compagine progettuale?

Come previsto dall'art. 4, comma 5, lett. c) e g) dell'Avviso, sia il Capofila che tutte le imprese partecipanti alla compagine devono possedere, alla data di presentazione della Proposta di progetto, i seguenti requisiti:

- possedere una sede operativa nel territorio dello Stato italiano (laddove si intende come tale una sede con una capacità produttiva pari almeno al 5% del fatturato complessivo dell'impresa);
- disporre di almeno un bilancio di esercizio approvato.

5. Possono le grandi imprese ottenere un'intensità massima di aiuto pari al 65% per le attività di Ricerca Industriale anche se non in partenariato con organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza?

No, le intensità del contributo sono disciplinate dall'art. 9 dell'avviso.

All'intensità di contributo base del 50% per Ricerca industriale (RI) una Grande Impresa può aggiungere 15 punti percentuali purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il progetto prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengano almeno il 10% dei costi ammissibili e abbiano il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;
- i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito, fatto salvo i diritti di privativa.

6. Quando devono tutti i partecipanti alla compagine progettuale conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al Capofila?

Ai sensi del l'Art. 4, comma 2, dell'Avviso "nella Proposta di progetto deve essere individuato il soggetto Capofila al quale tutti i partecipanti alla compagine progettuale devono conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza". Inoltre, il Capofila e ogni soggetto che compone la compagine progettuale, in fase di presentazione della proposta di progetto, devono dichiarare quanto previsto dall'Allegato C dell'Avviso "Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di notorietà" e firmare digitalmente la proposta di progetto.

È possibile quindi procedere nelle seguenti modalità:

- All'atto di invio della Proposta di progetto i partecipanti alla compagine progettuale devono aver già conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza al Capofila, in quanto, ai sensi dell'Art. 16, comma 1, dell'Avviso, il mancato possesso dei requisiti indicati all'Articolo 4 è causa di esclusione. L'atto di conferimento del mandato deve essere allegato alla proposta progettuale.
- Attestare, nel suddetto Allegato C all'Avviso, di conferire mandato collettivo speciale di rappresentanza al Capofila, in questo caso è possibile attribuire il mandato al Capofila entro la firma dell'accordo e comunque dopo che si è in graduatoria.

7. Quali sono le tempistiche relative alla fase di valutazione delle proposte progettuali?

La tempistica delle valutazioni delle proposte di progetto, nonché di pubblicazione delle graduatorie sono disciplinate dall'art. 11 dell'Avviso. In particolare, al comma 7, è previsto che "entro 45 giorni dall'avvio delle valutazioni, coincidente con la data di incarico conferito agli esperti da parte di CSEA, salvo casi di proroga motivati da necessità procedurali, gli Esperti, coordinati da CSEA, valutano tutti gli elementi al fine di predisporre la graduatoria finale". La graduatoria definitiva sarà pubblicata sul sito ufficiale del MASE entro 30 giorni dalla conclusione delle valutazioni e nella Gazzetta Ufficiale.

8. Quali sono la modalità di rendicontazione dei costi in fase di SAL (Stato di Avanzamento)?

Le modalità di rendicontazione sono dettagliate nell'allegato E dell'Avviso.

9. Risultano ammissibili i costi per il completamento di impianti su scala industriale funzionali al riciclo di materie prime critiche (considerati in quota di ammortamento e in proporzione all'utilizzo)?

Ai sensi dell'Allegato E all'Avviso, sono preventivabili costi diretti per acquisto di strumenti e attrezzature (voce B.1.) specifiche di ricerca intesi come costi funzionali per la realizzazione di prototipi, dimostratori

e impianti pilota, di nuovo acquisto e nuovi di fabbrica, dotate di autonomia funzionale ed acquistate direttamente dal fornitore o dai suoi concessionari di zona (ritenendo esclusa ogni forma di mera intermediazione commerciale).

Le spese relative alla sola manutenzione straordinaria della strumentazione e delle attrezzature di ricerca e sviluppo utilizzate nel progetto possono essere rendicontate nella voce B1, secondo quanto previsto dai criteri. Per “manutenzione straordinaria” si intendono ampliamenti, modifiche, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e tangibile, o di produttività o di sicurezza o un prolungamento della vita utile del cespite o del valore (i cui costi sostenuti rientrano tra i costi capitalizzabili e ammortizzabili).

Nel caso di impianti generali, i costi (ammortamenti, locazioni immobiliari, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, etc.) rientrano invece nelle spese generali.

Qualora i costi siano riferiti a impianti industriali che operano già sul mercato occorre dimostrare che il loro utilizzo è funzionale al progetto di ricerca.

10. In quale modo verranno considerati i costi sostenuti nel progetto a partire dal 01/01/2025 e comunque prima della sottoscrizione dell'Accordo? Vi sono differenze per quanto riguarda gli organismi di ricerca?

Ai sensi dell'art.5, comma 1, e dell'art. 13, comma 4, dell'Avviso, possono essere sostenuti costi dalla data di avvio del progetto, come indicata nell'accordo, coerentemente con quanto previsto dall'allegato E, nelle stesse modalità e con i medesimi vincoli previsti per i costi sostenuti successivamente alla stipula dell'accordo.

Si ricorda che l'eleggibilità dei costi è disciplinata nella “Sezione II – Rendicontazione della spesa” dell'allegato E “Criteri e modalità di determinazione delle spese ammissibili, della predisposizione del preventivo e della rendicontazione dei costi” e che la data di avvio delle attività non può essere antecedente al 01/01/2025.

Non vi è alcuna differenza per gli organismi di ricerca.

11. È necessario formare un'associazione temporanea di impresa per sottomettere la proposta progettuale?

No, come previsto dall'art. 4 dell'Avviso, non è necessario formare un'associazione temporanea di impresa, in quanto la proposta progettuale deve esser presentata da una compagine formata da almeno due partner. Deve essere individuato il soggetto Capofila, a cui tutti i partecipanti della compagine devono conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza.

12. Sono ammissibili i costi di personale di società collegate? Sono eventualmente rendicontabili come costi di personale o come costi di consulenza infra-gruppo?

I costi ammissibili devono essere strettamente connessi al progetto approvato, ovvero riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili.

La voce di costo “costi di personale” comprende i soli costi del personale lavoratore per la società partner del progetto, dipendente o non dipendente. Per personale dipendente si intende personale con contratto a tempo indeterminato, nonché quello con contratto a tempo determinato; per personale non dipendente si intende personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente e costi riferiti ad altre tipologie di contratti. Si tratta di rapporti nei quali il soggetto, pur non essendo legato da un vincolo di subordinazione con il committente, svolge attività lavorative in modo continuativo.

I costi per servizi di consulenza comprendono i costi relativi ad attività con contenuto di ricerca commissionati a terzi (soggetti diversi dall'assegnatario), con appositi contratti, e non possono superare il 20% del costo totale delle attività svolte nel periodo di rendicontazione.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione “Sezione IV – Costi ammissibili: tipologia e modalità di rendicontazione” dell'allegato E.

13. Con riferimento all'Allegato B all'Avviso “Modello per la compilazione della domanda e della Proposta di progetto”, cosa deve essere considerato, ai fini del calcolo della dimensione di impresa, nella definizione degli “occupati (ULA)”, del “fatturato” e del “totale di bilancio”?

Ai fini del calcolo della dimensione di impresa e con riferimento alle definizioni di “occupati (ULA)”, “fatturato” e “totale di bilancio” si deve fare riferimento a quanto disposto dal D.M. del 18 aprile 2005.

14. Una compagine progettuale può essere formata da aziende parte dello stesso gruppo?

Sì, una compagine progettuale può essere formata da aziende parte dello stesso gruppo.

15. Centri di ricerca e università non italiani sono ammessi nella compagine progettuale?

La fattispecie è normata dall'articolo 4, comma 5, dell'Avviso pubblico, che prevede per soggetti partecipanti alla compagine progettuale, alla data di presentazione della Proposta di progetto, i seguenti requisiti,

- essere in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dalla Pubblica Amministrazione;
- avere capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e nei termini previsti, nonché adottare misure adeguate a garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

Per i partecipanti costituiti in forma di impresa il medesimo articolo prevede, tra gli altri, il seguente ulteriore requisito:

- avere, alla data di presentazione della proposta di progetto, una sede operativa nel territorio dello Stato italiano, laddove si intende come tale una sede con una capacità produttiva pari almeno al 5% del fatturato complessivo dell'impresa.

16. È previsto un template per l'accordo tra i partner oppure questo sarà a discrezione dei singoli?

Non è previsto un template per l'accordo. Il testo dell'accordo dovrà comunque regolamentare i rapporti tra le parti, le relative responsabilità e le procedure per lo svolgimento del progetto e per la distribuzione del contributo in accordo con quanto definito nell'Avviso.

17. È possibile presentare una variante di progetto in corso d'opera che, in caso di richiesta di proroga, preveda l'introduzione dello stato di avanzamento intermedio, qualora non fosse già stato previsto in fase di proposta di progetto?

La richiesta di proroga del progetto deve essere presentata ai sensi dell'allegato F “Termini, condizioni e modalità per la presentazione di Varianti di progetto” se in possesso dei requisiti di cui all'art.7, comma 3, dell'Avviso. Con la presentazione di tale richiesta, in aggiunta al nuovo cronoprogramma, può essere definito uno stato di avanzamento intermedio, qualora non fosse già inizialmente previsto nella proposta di progetto. Se lo stato di avanzamento fosse già stato previsto in fase di proposta di progetto, è possibile rimodularne le tempistiche in base alla richiesta di proroga.

In ogni caso, non è possibile prevedere più di uno stato di avanzamento intermedio.

18. Per quanto riguarda le attività di Studio di Fattibilità, si intendono realizzate dai partners del progetto? In tal caso, ogni partner può rendicontarne una parte e c'è eventualmente un limite massimo di ore?

Le attività che saranno classificate come *studio di fattibilità* devono essere organizzate in LA dedicate e devono essere svolte dal soggetto responsabile della LA medesima, così come avviene per le attività classificate come ricerca industriale e sviluppo sperimentale. I limiti devono tener conto di quanto previsto dall'avviso in termini criteri di valutazione e di definizione di TRL di partenza e arrivo.

19. Il giovane coordinatore (o coordinatrice) di età inferiore ai 35 anni può essere anche presente in libro paga dell'Università partner o deve essere necessariamente assunto dal capofila?

Il coordinatore del progetto deve essere un soggetto facente parte del personale del soggetto Capofila (di cui alla tipologia A.1 o A.2 dell'allegato E, sezione IV, dell'Avviso) e i relativi costi dovranno essere preventivati dal Capofila secondo quanto previsto dall'Allegato E dell'Avviso.

20. Esistono indicazioni specifiche per la redazione del Piano Rischi?

Il piano dei rischi dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto nell'Allegato B - Modello per la compilazione della domanda e della proposta di progetto.

21. La documentazione ai fini della Proposta di progetto deve essere preparata obbligatoriamente in lingua italiana? Per la parte scientifica è possibile che sia presentata anche in inglese?

La proposta di progetto dovrà essere redatta in lingua italiana, ad eccezione di quanto previsto nell'allegato B - Modello per la compilazione della domanda e della proposta di progetto.